

DISNEY. Arriva il nuovo cartoon e Mietta dà la voce alla zingara Esmeralda

■ ROMA. Mietta come Demi Moore. L'Esmeralda italiana del nuovo cartone Disney, il trentaquattresimo della premiata ditta, somiglia persino un po', somaticamente parlando, alla zingara sensuale che si ribella alla legge nella Parigi del Quattrocento in nome di una minoranza oppressa relegata nei bassifondi.

Stiamo parlando del *Gobbo di Notre Dame* che esce, da noi, il 6 dicembre. A presentarlo - con la suddetta Mietta, Massimo Ranieri e i Neri per caso - c'erano anche, direttamente dall'America, il big boss Roy Disney, nipote di Walt e vicepresidente del consiglio d'amministrazione dell'impero, accompagnato dal suo omonimo Roy Conli, che ha guidato lo staff europeo installato a Parigi (li hanno girato un 20% del cartone in collegamento telematico con i colleghi di Orlando e Burbank). L'Europa, assicurano i due, sarà sempre più presente nel settore produttivo con un'espansione prevista del 30-35% l'anno.

L'incontro è durato pochi minuti, teleguidato da rigidissimi addetti muniti di cuffie walkie-talkie. Pochi per sviscerare tutti i quesiti possibili. E qualche dubbio sul restyling della versione italiana è rimasto. Bisognerebbe confrontare i testi delle canzoni e soprattutto *Luci del paradiso, fiamme dell'inferno*, dove il cattivo Frollo, giudice castigatore dei costumi e padre-padrone del gobbo Quasimodo, esprime il suo tormento erotico per la bella gitana che l'ha sfidato pubblicamente. Nel romanzo ispiratore, Victor Hugo se la prendevano il potere dei preti, nel cartone la polemica è molto sfumata: si spera che i cattolici non si offendano, come accadde per *Aladino* con la comunità islamica, e comunque, dice Roy Disney, la Chiesa, da allora, è molto cambiata. Quanto ai testi delle canzoni italiane, specialmente la preghiera di Esmeralda *Dio fa qualcosa*, hanno qualche venatura «parrocchiale» che non guasta. Ma è soprattutto l'alto tasso di sottintesi sessuali che dà da pensare. Non sarà - chiediamo a Mr. Disney - che *Il gobbo di Notre Dame* è un film per adulti? «Abbiamo intervistato migliaia di bambini e nes-

Ranieri: «A Sanremo senza Baudo? Volentieri»

Impossibile non parlare di Sanremo con tanto spiegamento di talenti musicali. E così la conferenza stampa del «Gobbo» è stata anche l'occasione per fare il punto sul festival. Massimo Ranieri partecipa al 90%. Non si preoccupa per l'assenza di Baudo, anzi è felicissimo di trovare Mike sul palco dell'Ariston e propone, per evitare brogli, di tornare al sistema delle cartoline che decretò la sua vittoria nell'88. Mietta ci sarà ma solo con la canzone giusta: «Non ci vado tanto per andarci». E le polemiche? «Quando arrivi terza in coppia con Minghi mi sono sentita moralmente vincitrice». Infine i Neri per caso: dopo due anni, si prendono una pausa. Si candidano, invece, Mingardi, Barbarossa, Caputo, Zero, Ruggeri, Belli. E pure Sabrina Salerno e Alessandro Haber.



Un'immagine di «Il Gobbo di Notre Dame»

Walt Disney Enterprises

«Il Gobbo» all'italiana

Mietta fa Esmeralda, Massimo Ranieri è Quasimodo e i Neri per caso chiudono in bellezza con la «title track» *Quando*. Ecco lo staff italiano del *Gobbo di Notre Dame*, manca solo Eros Pagni che dà la voce al cattivo Frollo. Per l'uscita del cartone è arrivato dagli States anche il nipote di Walt, Roy Disney. Che dice: «Speriamo che il film non offenda i cattolici: la Chiesa è molto cambiata dal Quattrocento a oggi».

CRISTIANA PATERNO

no ha avuto il minimo problema. Facciamo film per tutta la famiglia, semplici ma anche complessi. E non abbiamo una linea: vedrete *Ercole*, che è tutta un'altra cosa». Roy pensa già alla prossima creatura, ma annuncia pure un'*Aida* scritta da Elton John (*Il re leone*) e dal paroliere di punta Tim Rice, che poco avrà a che fare con l'opera di Verdi se non, grosso modo, la trama. E un *Fantasia 1999*

per celebrare degnamente il terzo millennio e rispolverare un vecchio sogno di Walt.

Altro giro, altro regalo. Roy Disney se ne va, arriva Mietta. Pantaloni mimetici e occhi nerissimi, ecco la voce di Esmeralda: «un personaggio pieno di forza e femminilità, una zingarella come me che sono cresciuta a Taranto, nelle strade». Alla prima esperienza di doppiatrice - «però prima di fare la

cantante, ho lavorato alla radio» - ha scoperto che le piacerebbe diventare attrice. Non necessariamente in una megaproduzione. Mietta pensa a un film tipo *Cresceranno i carciofi a Mimongo*, dove la collega Francesca Schiavo se l'è cavata benissimo. E intanto ha recitato nel nuovo video di Zucchero *Menta e rosmarino*. I suoi cartoni preferiti? «*La bella e la bestia* e *Aladino*, ma il vestito più bello resta quello di Cenerentola».

Esaltati anche i Neri per caso, che da piccoli canticchiavano volentieri le canzoncine Disney. Si sono aggiudicati la canzone finale del film, *Quando*, e la inseriranno anche nel cd natalizio che stanno per sfornare (*So this is Christmas*), tutto vocale. Li hanno scelti perché sono *black* e reggono il confronto con i colleghi americani. All'for one, gli inglesi Eteral e Luis Miguel, che ha tradotto il brano per l'enorme mercato latino-americano.

Il film l'hanno amato perché «c'è un disadattato che si riscatta».

E qui arriva Quasimodo. Overo Massimo Ranieri. Un gobbo omomimico, che non sa bene chi è e che cos'è. «Avevo doppiato il partner di Robin Williams in *Piume di struzzo*, facendo la vocina in falsetto, stavolta ho sostituito Tom Hulce, che ha un vocione con echi fanciuleschi. Ma a modo mio, senza imitarlo». Il meglio, ovviamente, è stato cantare. «Il tema di Quasimodo è un'esplosione di gioia e libertà». Un film poco adatto ai più piccoli? «Ce n'è per tutti: per il bambino che è in noi, per gli adulti. C'è la passione torbida di Frollo e l'amore puro di Quasimodo, che Esmeralda vede come un essere umano e non come un diverso. Per i ragazzini è molto più dannosa la tv, che sarebbe meglio spegnere». Intanto sta pensando a un nuovo disco prodotto da Gianni Togni.

PRIMEFILM. «La prova» di Van Damme

L'avventura di un kick-boxer

ALBERTO CRESPI

■ Se vi dicessimo che Jean-Claude Van Damme - il campione belga di *kick-boxing*, inopinatamente divenuto attore - ha fatto un film come regista, ci credereste? Forse, dopo qualche iniziale titubanza, sì. Ma se vi dicessimo che il film, intitolato *La prova*, non è affatto male, continuereste a fidarvi? Scommettiamo di no. Eppure siamo costretti a insistere. *La prova*, in originale *The Quest*, non è certo un capolavoro ma è uno scanzonato viaggio nella fantasia che - se siete bambini, all'anagrafe o nell'animo - vale ampiamente il prezzo del biglietto.

Van Damme, il cui vero nome è Van Varenburg, ha covato questo debutto per 4 anni. Dall'89 in poi è una delle massime stelle delle arti marziali cinematografiche, ma gli va dato atto di aver puntato su ruoli che andassero al di là della lotta in sé e per sé. *Time Cop* era un copione molto sofisticata sui viaggi nel tempo, *Senza tregua* ha avuto il merito di portare a Hollywood il grande hongkonghese John Woo. Certo, rimane un attore abbastanza pietrificato, ma al confronto di autentici cyborg come Steven Seagal o Chuck Norris il suo volto comincia ad acquisire sfumature che, con un po' di generosità, potremmo definire «espressioni». Nel film ci sono momenti di ironia e di introspezione, e Van Damme li lascia di buon grado alle sue spalle, l'elegantone Roger Moore e il sanguigno James Remar.

La prova inizia come un romanzo di Salgari, ha digressioni alla Sergio Leone, spunti alla 007 (c'è Roger Moore, appunto) e un secondo tempo

La prova

Titolo	The Quest
Regia	Jean-Claude Van Damme
Sceneggiatura	Steven Klein
Fotografia	David Gribble
Durata	95 minuti
Personaggi e interpreti	
Du Bois	Jean-Claude Van Damme
Dobbs	Roger Moore
Harry	Jack McGee
Carrie	Janet Gunn
Big George	Jack La Motta
Roma	Apollo, Cola Di Rienzo, Madison, Maestro
Milano	Odeon

tutto concentrato sulle arti marziali. E un poderoso centone, nulla di originale, ma si beve come un bicchier d'acqua. Si immagina che negli anni '20 un monastero tibetano convochi i più forti lottatori del mondo per un torneo. In palio c'è un dragone d'oro, ma soprattutto la fama imperitura. In parallelo, il film narra l'avventurosa storia di Chris DuBois, ragazzo di strada, capo di una gang di simpatici orfanelli alla *Oliver Twist* che agiscono in quel di New York. Attraverso inenarrabili peripezie, DuBois si ritrova al fianco del sedicente «Lord» Dobbs, avventuriero inglese nei mari della Cina che prima lo salva dai pirati, poi - avendolo visto menar le mani - lo vende a un grande maestro thailandese che lo trasforma in un campionissimo di *kick-boxing*. Mesi dopo, DuBois e Dobbs si ritrovano, e intercettano il campione americano, Maxie Devine, che si sta recando al cimento lassù in Tibet. Lo seguono: Dobbs perché spera di metter le mani sull'oro, DuBois perché sogna di combattere... Inutile dire che DuBois-Van Damme prenderà il posto di Maxie e farà strage degli avversari: d'altronde, il bel Jean-Claude è la star e il regista, pensavate lasciasse la gloria agli altri?

Il film dura solo 95 minuti ed è pienissimo di roba. Ha zeppe di sceneggiatura abbastanza agghiaccianti, ma si possono perdonare per la simpatia dell'insieme. Van Damme regista se la cava, grazie alla perizia dell'operatore David Gribble e, c'è da scommetterci, all'assistenza del produttore esecutivo Peter MacDonald, che ha girato *Rambo III* ed è uno dei migliori registi di seconda unità in circolazione (in filmografia ha titoli come *Batman*, *Rambo II*, *L'impero colpisce ancora* e *In compagnia dei lupi*). I concorrenti del torneo sono autentici campioni di arti marziali: gli appassionati ci andranno pazzi! Insomma, un esordio rispettabilissimo, nel genere - altrettanto rispettabile - dell'intrattenimento puro.

Attenzione: ti resta ancora poco tempo.

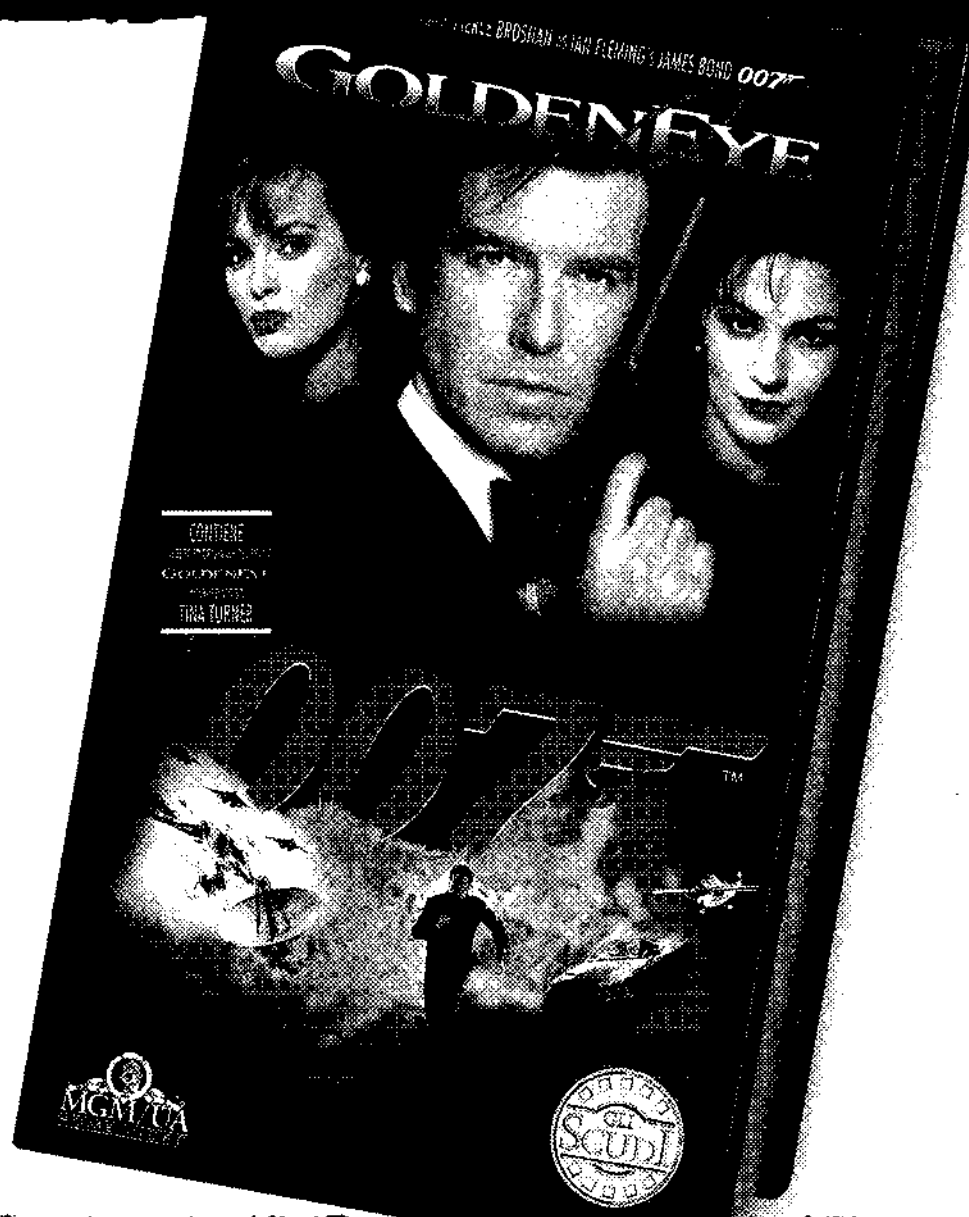
Cosa succede quando James Bond si lega a sentimenti come l'amicizia, la fiducia e la passione per la famiglia?

Pierce Brosnan, Famke Janssen e Izabella Scorupco in "GoldenEye", regia di Martin Campbell.

Torna il più irresistibile ed affascinante agente segreto dello schermo, in un'avventura dalla trama mozzafiato.

In videocassetta a £. 32.000.

"Gli Scudi" sono distribuiti da Warner Home Video.



MEGASCHERNO
GRANDI FILM IN GRANDE



EMOZIONI ASSOLUTAMENTE DA AVERE

Per sapere dove trovare "Gli Scudi"

Numero Verde **167-728341**